Anno XXXI · Giovedì 1 Aprile 1897 · Conto corrente con la posta · N. 78

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La nuova Camera

Abbiamo promesso di dire qualche parola sulla divisione dei partiti nella nuova Camera, che comincerà la sua attività lunedì prossimo.

I partiti bene ordinati e organizzati con intendimenti precisi sono necessari al fecondo svolgimento della vita politica di un paese, e riescono utili anche al suo progresso economico, come ce lo provano l'attività politica e lo sviluppo economico continuamente in progresso dell'Inghilterra e degli Stati Uniti dell'America del Nord.

Nei grandi Stati del continente europeo vere divisioni politiche basate su principii non ci sono più; v'esistono però numerose chiesuole a base quasi esclusivamente personale.

In Italia i vecchi partiti esistono ancora di nome, ma in realtà abbiamo parecchi gruppi, che seguono uno o l'altro dei principali uomini politici.

Già da parecchi anni la Camera si divide in ministeriali e non ministeriali, ed ambedue le parti non sono che coalizioni di uomini dei più opposti principii, che stanno legati insieme principalmente per scopi personali e di campanile.

Nella Camera nuova nemmeno si presenta possibile la ricostituzione dei partiti, e l'equivoco minaccia di continuare allargandosi.

L'on. Di Rudinì si è detto conservatore-liberale, ma viceversapoi nelle recenti elezioni ha combattuto più o meno apertamente e con l'ajuto dei partiti estremi tutti i veri conservatori-liberali e, per sostenerne timidamente qualcuno, ha dovuto ricorrere all'ajuto dei.... clericali!

Se l'on. Di Rudinì avesse saltato il fosso dicendo francamente di seguire una politica radicale, ognuno avrebbe preso il suo posto, la lotta sarebbe stata più leale, e ne avrebbero guadagnato il parlamentarismo e le istituzioni.

Perchè non potrebbe costituirsi anche in Italia un partito radicale di governo e senza nessun pensiero, nemmeno lontanamente velato, contro le istituzioni che ci reggono?

Gladstone e Iohn Morley hanno in fatto di governo idee politiche radicalissime; ma nessuno, nemmeno gli ultra-conservatori, si è mai sognato di attribuire ad essi sentimenti antimonarchici.

Gugliemo Gladstone, che è molto religioso, ha scritto parecchie lettere per provare la bontà del governo monarchico-costituzionale.

Nella Camera italiana, invece, un partito radicale, ma sinceramente monarchico-costituzionale, non è ancora sorto; un tentativo ne aveva fatto Benedetto Cairoli, ma il trasformismo iniziato da Depretis sconvolse tutto.

La non riuscita di un partito radicale di governo devesi attribuire anche al fatto che l'antica sinistra, per smania di popolarità fece adottare delle innovazioni non adatte per le masse ancora avvolte nell'ignoranza e ignare poi della vita politica.

La più importante di queste innovazioni fu l'allargamento del suffragio fatto senza alcun criterio direttivo, che fece sorgere la corruzione elettorale e mise l'intero paese alla mercè dei più furbi e dei mestatori.

Per rimediare in parte almeno al male che sorse in seguito a questa innovazione intempestiva, sarebbe stato obbligo del Governo di fare le elezioni generali a lunga scadenza, quando il paese si trova in quiete e sopra un programma ben determinato.

Nell'attuale momento si dovevano a qualunque costo evitare le elezioni generali, ed invece si sono fatte!

L'on. Di Rudinì per liberarsi dall'opposizione costituzionale ha incoraggiato la guerra ai *crispini*, *agli africanisti*, con i quali epiteti si sono bollati tutti gli uomini d'ingegno e indipendenti che non giuravano nel verbo ministeriale.

La stampa *ufficiosa* invano tenta di persuadersi e di persuadere che il Ministero ha un'imponente maggioranza, e fa gli occhi di triglia all'opposizione costituzionale che vorrebbe veder rimorchiata dal carro governativo; sta il fatto che *l'imponente maggioranza* è variopinta quantomai e che l'on. Di Rudinì se vuol — non diciamo vivere — ma vegetare per qualche tempo ancora, dovrà gettarsi nelle braccia di coloro che non accettano nessuno dei progetti ch'egli mise come capisaldi della sua famosa lettera.

Quando questa lettera fu annunziata ai popoli, prima delle elezioni, parecchi dei nostri confratelli che vanno per la maggiore si erano affrettati ad accettare completamente il programma rudiniano.

Noi invece non abbiamo avuto nessun entusiasmo a freddo, ed abbiamo sempre detto: Vedremo!

Le nostre previsioni vanno avverandosi, e il confusionismo che regnerà nella nuova Camera dimostrerà anche all'on. Di Rudinì come si sconta amaramente la politica fatta a base di personalità e di recriminazioni.

Fert

Le elezioni del malcontento

Nella *Gazzetta del popolo* troviamo delle giustissime osservazioni sulle avvenute elezioni; eccole.

—

Eccole finite e finite male! Indette senza un motivo plausibile, senza alcuna preparazione, contro il parere dei più illuminati uomini politici, si trascinarono malamente in una campagna durata tre settimane, in mezzo ad una spudorata corruzione, in balìa all'agitazione la più sfrenata dei partiti estremi, abbandonata alla fiacchezza, all'apatia, al disgusto dei partiti costituzionali.

Non mai, come nelle elezioni testè finite, la corruzione fu più sfrontata e la nuova Camera, destinata, a detta degli autori dello scioglimento della vecchia, a purificare l'ambiente politico, è invece ingombra di gente, che deve la sua elezione al voto comprato. La corruzione ha dilagato in proporzioni enormi e segna una delle più tristi impronte alla legislatura, che sta per aprirsi.

Nessun criterio politico ha presieduto alla campagna che precedette il giorno della votazione, e ci vien da ridere quando vediamo i giornali ufficiosi sciupare il loro inchiostro in statistiche di ministeriali e oppositori.

Prima del 21 marzo, eccettuati i socialisti e i repubblicani, tutti o quasi tutti i candidati fecero professione ministeriale, generando l'equivoco e la confusione. Il dire oggi chi si schiererà domani pro' o contro il Governo è una profezia arrischiata. La nuova Camera si è formata in condizioni tanto strane e anormali, l'urna, lasciata all'arbitrio del caso o delle passioni settarie, ha dato tali responsi, che tutto si può prevedere, fuorchè una forte e omogenea maggioranza di Governo.

Il Ministero voleva annientare i gruppi, ed i gruppi ritornano rafforzati e ne sarà il prigioniero: il Ministero voleva fiaccare i radicali, e i radicali ritornano più numerosi e più audaci di prima; il Ministero voleva dar battaglia ai socialisti, e i socialisti sono quasi raddoppiati; il Ministero voleva all'ultima ora distrurre tutta l'antica maggioranza, e questa ritorna in molta parte, poichè il centinaio dei rimasti a terra rappresenta la media dei nuovi elementi, che sempre si fanno strada nelle elezioni generali.

Quindi è un assurdo il sostenere che le elezioni costituiscono una segnalata vittoria pel Ministero. Giudicate obbiettivamente, alla stregua dell'imparzialità, le elezioni non rappresentano la vittoria effettiva di alcuno, nè del Governo, nè dei gruppi che a scadenza più o meno prossima si coalizzeranno nell'opposizione.

Rispetto al Governo, le elezioni sono l'equivoco e la confusione, perchè si sono svolte senza criteri ben determinati, coll'infuriare delle lotte di campanile, dei partiti locali, a base di simpatie e di antipatie di persone.

Le cose sono procedute un po' diversamente per quanto riflette i partiti estremi. E qui occorre ricordare che il Ministero era stato dissuaso ad affrontare l'alea di un appello al paese, perchè, mancando una conveniente preparazione e perdurando un profondo malessere economico, questo sarebbe stato sfruttato dai nemici delle istituzioni.

Il Governo, illuso dall'ambiente artificiale della capitale, che non batte mai all'unissono col paese, si cullò in rosee speranze, e sordo ai consigli della prudenza, affrontò l'ignoto e diede facile giuoco ai socialisti e ai radicali di tutte le tinte. La palla di neve nelle elezioni del 21 marzo diventò valanga nei ballottaggi.

La Romagna che, mercè un lavoro lungo e paziente dei costituzionali, era stata sottratta al giogo delle sette, vi è ricaduta ora colle votazioni ultime, creando uno stato di cose inquietante, che sarà corretto non sappiamo quando. Là la lotta si è combattuta sulle istituzioni e il Ministero non puo certo essere soddisfatto dell'opera sua.

Che diremo del socialismo? Come affermazione di partito, questo ha tirato i maggiori frutti dagli errori del Governo. Era evidente che col profondo malessere serpeggiante ovunque, il socialismo avrebbe raccolto attorno a sè i malcontenti di tutte le classi, di tutti i partiti.

I disastri africani, che sono il più gran crimine che registri la nostra storia contemporanea, e l'oppressione di tasse intollerabili, diedero ai socialisti il maggiore numero di reclute. Non era necessario un grande acume per prevedere che elezioni fatte sotto simile incubo avrebbero aumentate le falangi del socialismo.

La prudenza più elementare consigliava a rimandare la prova, sempre pericolosa, dell'appello al corpo elettorale a tempi meno burrascosi, a situazione meno satura d'elettricità, in una parola quando il Governo e il Parlamento avessero dato un affidamento qualsiasi, che si pensava sul serio a alleviare la triste situazione economica dei contribuenti.

Al contrario si è voluto navigare in mare burrascoso ed il Ministero ci ha perduto una parte del suo carico.

In tal modo i socialisti han potuto far gazzara in molti collegi ed ottenere successi che era per loro follia lo sperare.

Ebbero in altri collegi delle imponenti minoranze.

In quelle grosse minoranze il socialismo puro non entra che in parte, il maggiore contingente è dato dalla folla dei malcontenti, che si sono serviti del candidato socialista per fare atto di protesta o contro tirannie locali o contro l'oppressione dell'agente delle tasse, che ha ridotto alla disperazione ed alla miseria migliaia e migliaia di piccoli proprietari e contribuenti.

Quelle minoranze sono un ammonimento pel Governo e pel Parlamento, sono il grido dei malcontenti oppressi da balzelli insopportabili, sono l'allarme dato da una classe numerosa che domanda di non essere oltre torturata da un iniquo sistema tributario, che è la negazione della giustizia.

I NUOVI DEPUTATI

Alcuni profili

Il principe di Carovigno — Veramente da buon socialista, si è presentato come Giorgio Ventura, ai toscani elettori di Pietrasanta. Ma fu troppa modestia. Trentenne, simpatico, di una corretta eleganza cosmopolita, il successore dell'on. Giorgini, è infatti il romanzo vivente, l'avventura fatta deputato.

Volendo accennare alla lotta per il milione, del principe di Carovigno, è impossibile separare la sua storia da quella del fratello, che lo completa. Sarà quindi, per questa volta, un *schizzo a due*.

I fratelli Ventura capitarono a Roma, da Trieste, sei o sette anni or sono. Giovani intelligenti, intraprendenti, fecero della loro *garçonnière* il centro dei loro coetanei e delle loro coetanee, brillanti ed eleganti.

Del tempo dopo, una eccentrica ed attempata contessa, sorella di un principe romano ed ungherese, li nominò proprii amministratori. Ma venne un provvedimento della famiglia della contessa e i due intelligenti giovani, che avevano lottato per la loro posizione, si videro oggetto di una causa civile. Affare di milioni, che si discusse in Inghilterra e di cui uno degli avvocati fu il Pierantoni.

La contessa sostenne validamente i suoi protetti, che vinsero la causa. Le capitali europee li ospitarono dappoi, festeggiati, invidiati.

I due beniamini della fortuna non tardarono però a sentire la nostalgia dell'Italia. A Napoli un principe autentico, un Carovigno, che dicono facesse — forse per modestia — il *paglietta*, cioè l'avvocato, li adottò.

I due fratelli s'innamorarono di Viareggio e vi comprarono dei possedimenti, una villa. Il deputato d'oggi senti, tra i milioni, svegliarsi in lui la fede socialista. Scrisse. I suoi articoli sulla questione sociale, pubblicati sul *Fieramosca*, fecero rumore. Riuniti in volume... da un soldo, dalla Casa Perino, vennero sequestrati dal procuratore del Re.

Vennero le elezioni. Il deputato del collegio era un uomo d'ingegno, ma piuttosto pigro. Il suo opuscolo sulle *Zone d'influenza* fu uno dei migliori studi intorno alla questione africana. Ma, adesso, gli elettori vogliono altro dai loro rappresentanti che dei libri,

La breccia era aperta. I maligni raccontano che il candidato e principe socialista percorse il collegio gettando manate di *nichelini* ai ragazzi. Nel che del resto, non c'è nulla di male. Molti dei moralisti tuonanti alla Camera danno di nascosto i mezzi biglietti da 10 lire ai loro elettori.

Comunque, il principe vinse. Ma non vi è rosa senza spine, La sua elezione sarà probabilmente contestata ed il partito socialista italiano — quest'oligarchia di nuovissimo genere — non lo ha compreso — come Defelice — fra i rappresentanti eletti dell'idea socialista. Sarà il deputato delle signore.

Domenica Oliva — Lombardo, avvocato, letterato, quarantenne. Figlio del celebre Oliva, il procuratore generale di Milano, terrore della *bohème* letteraria meneghina, bersaglio agli strali della vecchia *Farfalla*, di Giarelli, di Turati, Valera, ecc.

Il figlio per poco non rivelò la stessa *tabe* dei perseguitati di suo padre. Fortunatamente fu un *praghiano*. Dopo una gioventù di studio, fondò con altri le famose *Penombre*, il giornale letterario che doveva essere il piedestallo al grande Emilio.

Pubblicò lì ed altrove la maggior parte delle liriche che riunite in un volume di Galli, dal semplice titolo *Versi*, sono tra le poche cose robuste — e naturalmente dimenticate — della recente produzione poetica italiana.

Poi venne il periodo *borghese*. Sposò l'agiata e valente pittrice Borzino, che ha firmato le più belle oleografie dello stabilimento di suo padre. Aprì studio d'avvocato e come tale ha difeso anche la Duse.

Adesso era, da tempo, critico letterario del *Corriere della Sera*. — I suoi amici moderatamente liberali di Milano lo trapiantarono a Pavia. Che farà quest'uomo di studio, di severa coltura, in quell'assemblea di uomini d'azione, d'affari, di indemoniati che è oggi la Camera?

Due o tre belli, lunghi discorsi, di cui uno immancabile sul bilancio dell'istruzione, che sua moglie leggerà con intima compiacenza...

Leonida Bissolati. Trentanove anni. Un corpo allampanato, coronato da una testa rotonda, sormontata da un cappelluccio gettato all'indietro. Un gran naso ricurvo sul quale cavalcano le lenti, smozzanti la vivezza dell'occhio, che è la parte più espressiva della sua fisonomia.

E cremonese. Direttore dell'*Avanti*, ex-direttore della *Lotta di classe*, autore di un bellissimo studio sulle condizioni dei contadini nella sua regione. Discretamente agiato.

Ha esercitata l'avvocatura per un po' di tempo. Fu consigliere comunale nella sua città. E' rimasta famosa una sua conferenza in contradditorio con Luzzatti, l'attuale ministro del tesoro, intorno alle conquiste del proletariato in Inghilterra.

Sarà uno dei più ribelli al campanello presidenziale, benchè non gli si possa rimproverare la *pruderie*. Infatti, lo scorso carnevale, mentre pubblicava nell'*Avanti* un indignato manifesto dei socialisti contro i ricchi che si divertono ai balli, non rinunciava al piacere estetico dei veglioni.

I deputati anziani della nuova Camera

Diamo l'elenco dei deputati più anziani della nuova Camera, comprendendo nel numero delle legislature anche quella che sta per incominciare:

Biancheri 16 legislature — Coppino 14 id. — Zanardelli 14 id. — Crispi 13 id. — Di Sandonato 13 id. — Lovito 13 id. — Mussi 12 id. — Salaris 12 id. — Villa 12 id. Brunetti 11 id. — Di Rudinì 11 id. — Lacava 11 id. — Boselli 10 id. — Cavalotti 10 id. — Della Rocca 10 id. — Gorio 10 id. — Luzzatti 10 id. — Branca 10 id.

Il discorso della Corona

Il corrispondente del *Secolo XIX* dice di poter dare queste primizie intorno al tenore del discorso reale:

« Il discorso della Corona non sarà lungo. Il Ministero non vuole impegnare soverchiamente la Corona con tante di quelle promesse che, allo stringere del nodo, non si possono poi mantenere.

Messo quindi da parte tutto quanto non è che rettorica vana; obliate le parole altisonanti, il Ministero intende riaffermare, colla parola del Re, il programma esposto dall'on. Rudinì agli elettori d'Italia.

Il discorso della Corona esordirà con un saluto ai rappresentanti del paese e ai membri del Senato. Accennerà al trattato di pace stipulato col Nagus, dando affidamento che, da ora in poi, la politica coloniale sarà severamente coordinata e subordinata al programma di raccoglimento prefissosi dal Ministero, onde le spese della Colonia sieno in perfetta armonia colle risorse del bilancio; e inviterà i deputati a discutere, a suo tempo, con serena coscienza e senza passione, quello che ne converrà fare per disciplinare la colonia commercialmente e limitare la nostra occupazione militare a quei pochi punti che sono assolutamente innispensabili alla difesa di Massaua.

Riguardo alla politica estera, il discorso della Corona confermerà il proposito di favorire la causa della Grecia senza esporsi alla eventualità dell'isolamento.

Mandera un caldo saluto alle nazioni alleate, ed esprimerà la più viva simpatia per l'Inghilterra — nostra sincera cooperatrice nella questione di Oriente — e alla Francia, rinnovando l'augurio che i rapporti cordiali, i quali corrono ora fra i due governi sul terreno politico, spianino la via alla conclusione di un accordo sul terreno commerciale nell'interesse reciproco dei due paesi.

E dopo avere salutato i marinai, che a Candia tengono alto l'onore della bandiera italiana, il discorso della Corona indicherà brevemente le riforme e i progetti che si riferiscono all'esercito e alla marina mettendo in rilievo la necessità di mantenere, pei due bilanci, i crediti quali ora sono.

Si deve (per la marina) dare graduale sviluppo alla costruzione di navi di grande potenza e alla riproduzione del naviglio torpediniere, di cui abbiamo necessità.

Si deve (per l'esercito) continuare la fabbricazione del nuovo fucile e condurre a termine le opere di fortificazione rimaste in sospeso.

Per quanto concerne la parte finanziaria, il discorso della Corona darà confortanti promesse sul pareggio non solo, ma anche sulla solidità ed elasticità del bilancio che permette di far fronte a qualsiasi spesa di carattere straordinario senza aggravii pei contribuenti.

I progetti e le riforme di carattere puramente tecnico furono già enunciati dall'onor. Luzzatti nella sua lettera agli elettori d'Abano Essi formeranno quindi oggetto di una semplice rapidissima rassegna. »

I lavori della Camera

I giornali ufficiosi danno il seguente programma per le poche sedute che terrà la Camera prima delle vacanze di Pasqua.

5 aprile — Seduta reale.
6 id. — Elezione del Presidente.
7 id. — Nomine per l'ufficio di Presidenza.
8 id. — Installazione dell'ufficio di Presidenza e discorso del Presidente.
9, 10 e 11 id. — Nomina della Giunta generale del bilancio, di tutte le Commissioni permanenti e costituzione degli uffici.

In seguito avrà luogo con molta probabilità la discussione delle interpellanze sulla questione d'Oriente, che potrebbe chiudersi con un voto politico.

Esaurita questa discussione, la Camera prenderà le vacanze per riunirsi ai primi di maggio.

Le casse clericali di sovvenzione

Il partito clericale sta costituendo in quasi tutti i rioni di Roma, specialmente in quelli popolari, le casse di sovvenzione allo scopo di aiutare i piccoli commercianti ascritti al partito, con prestiti a miti interesssi.

Con le casse di sovvenzione si mira ad ottenere lo stesso scopo, in parte già raggiunto con le casse rurali nei piccoli comuni nelle mani dei parroci.

Si tratta di costituire interessi allo scopo di padroneggiare oggi nel campo elettorale per mirare ai poteri.

(Ogni cassa rionale è amministrata da uno speciale comitato. I fondi vengono somministrati, secondo taluni, dal Vaticano, secondo altri dai gesuiti.)

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Una risposta di Re Giorg'o

Berlino, 30. Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* manda da Costantinopoli al suo giornale:

Il risultato del colloquio tra l'ambasciatore russo signor Onou e il re Giorgio fu negativo. Re Giorgio dichiarò di non poter assumere davanti alla volontà del suo popolo la responsabilità di cedere alle pretese dell'Europa. Ciascun monarca agirebbe, al suo posto, come lui. Seguendo i consigli di Onou, egli provocherebbe una rivoluzione in Grecia.

Il re aggiunse che un accordo fra la Turchia e la Grecia era quasi compiuto, quando avvenne l'intervento delle potenze, per colpa delle quali tutte le trattative furono interrotte.

Lo stesso corrispondente riferisce che l'ambasciatore russo in Costantinopoli, Nelidow, dichiarò che il suo sommo desiderio era di vedere le truppe turche alle porte di Atene!

L'isola di Creta e la produzione dei vini

Ora che la questione di Candia tiene desta verso l'isola di Creta l'attenzione di tutto il mondo, crediamo di far cosa grata ai lettori narrando della produzione vinicola dell'isola di Creta.

Riassumeremo perciò quello che ha scritto recentemente un appassionato ricercatore di storia enologica, il signor Robert Kehrig di Bordeaux.

Nei tempi antichi, quando quest'isola faceva parte della Grecia, si usava fare appassire le uve sulle viti, e poi si spargeva sul suo mosto, durante la pigiatura, una grande quantità di gesso, oppure si esponevano i mosti in anfore alla canicola del sole per una quarantina di giorni.

Creta, per la sua felice posizione, ha attirato sempre le simpatie dei diversi popoli, che andavano in cerca di paesi da dominare. Infatti essa ebbe successivamente la dominazione dei Romani, dei Crociati, dei Veneziani e dei Turchi. Durante la dominazione veneta si ebbe una grande produzione di vini liquorosi, ed infatti circa 200.000 barili all'anno di tali vini venivano spediti nei porti dell'Adriatico.

Caduta sotto la dominazione turca, Creta vide diminuire la sua produzione vinicola. L'attuale sultano però da qualche tempo va incoraggiando la piantagione di vigneti nell'isola, come la va incoraggiando in alcuni altri punti della Turchia sotto l'abile direzione di Alì-pacha, già ambasciatore turco a Parigi.

La produzione annua del vino dell'isola di Creta si calcola di 80.000 El., di cui 50.000 sono esportati in Francia, in Italia, in Austria ed in Egitto. I prodotti, conosciuti più favorevolmente, sono quelli della provincia di Retimo, che produce dei buoni vini rossi, ed un vino bianco profumato, preparato dagli ebrei, che lo chiamano *vin de la loi.* Sono assai accreditati anche i vini dei dintornii della Canea — ove, sulle colline circondanti il monte Ida, si produce una qualità di Malvasia molto rinomata — nonchè quelli di Kissamos, che generalmente sono consumati nel paese. L'isola produce anche una certa quantità di uve secche, che sono spedite in Egitto, nella Siria ed in Austria.

Il principale commercio dei vini si fa a Candia, La Canea e Retimo. L'esportazione si fa in modo speciale dal porto di Candia. L'*Arhanes*, che si esporta e specialmente in Francia, è di color rosso scuro ed ha 13 a 14 gradi di alcool; la *Malvasia* è di un rosso meno scuro, ed ha da 14 a 15 gradi. I tipi che si esportano dalla Canea sono il *Kissamos* e l'*Ebraica*, il di cui grado di alcool varia da 14 a 16.

Combattimenti e bombardamenti

Atene, 31. Distaccamenti misti occuparono il forte, proteggente l'acquedotto di La Canea. Altri distaccamenti occupano il forte di Izzedin.

Un vivo combattimento avvenne a Spinalonga. Gli insorti sloggiarono i turchi e sequestrarono una nave turca, carica di munizioni.

La Canea, 31. Ieri alle 4 gl'insorti attaccarono il forte di Izzedin. Le corazzate internazionali bombardano gli insorti per impedire la caduta del forte.

Il bombardamento del forte di Izzedin è ricominciato stamane. Gli insorti si sono appostati nel *Block-haus* di Kalcami dominante il forte di Izzedin e tirano cannonate contro il forte stesso. Le navi estere rispondono dalla baia di Suda.

CORRIERE VARIO

Il vostro giornale ospitò più volte dei *Corrieri*, i quali non dovevano essere molto forti in arcione, poichè ad onta delle loro promesse di visitarvi ad epoche fisse, scomparvero affatto senza chiedervene forse il permesso. Se aveste la generosità di accordare di nuovo un po' di spazio, io mi farei coraggio di mandarvene uno che a piccoli passi arriverebbe a voi ogni quindici giorni, con notizie più o meno interessanti che avrei cura di raccogliere, collegare, uniformare, finchè la lena non mi venisse meno. Per non esaurirmi troppo presto, pregherei qualche volonteroso ad aiutarmi, facendogli delle domande, intavolando questioni, pregandolo di consigli. Se mi accordate lo spazio, vi garantisco fin d'ora che non vi manderò nulla di copiato da altri giornali, poichè non amo le riviste, nè le figlie di riviste; nulla di troppo sentimentale, nulla di veramente inutile. Ligia al programma esposto, nella lusinga d'una parola favorevole, mi metto subito al lavoro per il primo *Corriere* d'aprile.

—

A proposito di aprile, mi viene in mente un pesce fatto qui l'anno scorso ad un fornaio. Egli aveva ammucchiato molta cenere che non poteva vendere.... perchè i saponi delle fabbriche marchigiane sono eccellenti, ed uniti all'unto dei gomiti (come dicono queste lavandaie) bastano talvolta ad imbiancare i bucati senza l'aiuto del ranno.

Verso gli ultimi di marzo, il fornaio ricevette una lettera di un carrettiere Senigallia con la quale veniva pregato di di preparare non so quanti sacchi di cenere ben stacciata per una indicata officina meccanica.

Il disgraziato chiamò tutte le oziose del vicinato per lo stacciamento, pagò loro da bere, promise tanti soldi a testa e s'incenerò tutto per chiudere e pesare i sacchi richiesti. Finita l'operazione, egli scrisse al carrettiere che la merce era all'ordine, ma il primo d'aprile soltanto s'accorse d'essere stato deriso.

—

Ho letto giorni fa nel vostro giornale una lettera del Padre Oudin, diretta alla contessa Santafiora. Se non fosse troppo vecchia di data, ve ne manderei una di dieci pagine, scritta ad un mio parente di cui il Padre Oudin è stato ospite per 18 anni a Roma. Da questa lettera potreste ricavare particolari comicissimi, poichè don Carlo mette in buon italiano la sua *verve* francese e descrive stupendamente caratteri e situazioni. Tolgo da essa un particolare non riportato certamente da alcun giornale.

« Arrivati a Gibuti ci mettemmo subito in moto per preparare le carovane che dovevano trasportare i bagagli provenienti da Roma. (Tutto ciò che il comitato delle dame romane avea raccolto). Per regolarci sul numero dei camelli, chiedemmo telegraficamente il peso lordo dei colli imbarcati a Napoli. Ci fu risposto: 9000 quintali. Misericordia! Come si trasporta? E' uno sbaglio! Altro telegramma, altra risposta uguale. I camorristi, gli sgrassisti cominciarono ad assalirci per combinare sull'enorme trasporto mulesco. Finalmente, dopo aver perduto un tempo prezioso, venimmo a sapere che quei 0000 quintali erano 9000 chili! »

Il padre Oudin, tornando a Roma, avrà molte cose da raccontare, ma io intanto chiederò altre sue lettere confidenziali più recenti per trascriverne qualche brano nel prossimo corriere, se mi accordate lo spazio domandato.

—

Parliamo un po' di corda coll'appicato.

Ho tenuto dietro con molto interesse alle vostre lotte elettorali, e da lontano, pur facendo i migliori auguri, prevedevo l'impossibilità della riuscita perchè vi siete messi troppo tardi a lottare. Qui invece la cosa riuscì secondo il desiderio dei più. Due anni fa, innalzarono all'onore di candidato, un uomo, buono, onestissimo, ma privo delle più elementari doti che costituiscono l'ideale politico; i radicali, pur di gettare a terra il liberale monarchico che per dieci anni aveva dedicato il suo ingegno all'interesse della sua patria, si valsero del denaro del povero danaroso, di odî personali, di pareti domestiche, di tutto ciò che potevano e non potevano, per riuscir vittoriosi e vi riuscirono. Egli promise opifici, acque, restauri, innovazioni, tutto un ben di Dio che gonfiò le speranze dei poveri, e fece sorridere sotto i baffi forse gli stessi che l'esaltarono. In due anni nulla fu mantenuto, ma nelle nuove elezioni *accettò* la candidatura promettendo il ritiro delle truppe d'Africa, perchè gli amici misero fuori l'infame calunnia, che l'altro candidato, lo stesso liberale monarchico, per lui decaduto, era guerrafondaio, e come tale s'era dichiarato in un banchetto dato il 14 marzo.

La grandine di manifesti che coprì i muri delle case, in tutti questi paesi, una lettera-tromba di Cavallotti che sosteneva il Moscioni, perchè aveva combattuto al suo fianco per l'Italia, il contegno dignitosissimo dei partigiani di Mariotti, lo sfaccendarsi degli avversarî, tolsero per qualche giorno la monotonia della placida vita quotidiana che clima ed abitudini qui assecondano, e finalmente dopo parecchie ore d'un silenzio che faceva tenere gli animi sospesi, il segreto delle urne si svelò ed i radicali furono vinti.

—

Sans adieu

Un giovanotto andò a trovare una sorella in convento. La monaca che venne ad aprirgli, gli disse: Lodato Gesù Cristo, — Il galante rispose: I miei complimenti! — Dopo la visita, si ritrovarono di nuovo entrambi alla porta e si capisce che lungo il corridoio avevano fatto delle serie riflessioni, perchè la bella suora disse: I miei complimenti! — e lui tutto compunto rispose: Sempre sia lodato!

Mondavio, 29 marzo 1886

Vittoria Cloza-Ricci

Cronaca Provinciale

DA MORTEGLIANO
Particolari sull'appiccato in carcere

Ieri furono qui il pretore dott. Cantilena e il cancelliere Della Cella per le constatazioni di legge, riguardo al suicidio avvenuto in carcere.

Il Deganis (detto Ciadree) venne trovato nella camera di sicurezza dei R. R. Carabinieri, dove era stato rinchiuso, in attesa degli ordini pel suo trasporto alle carceri di Udine, appeso mediante un fazzoletto ad una piccola inferriata.

I primi ad accorgersi del fatto furono un carabiniere ed il contadino Zinello Sante che unitamente ad esso si era recato a prendere il Deganis per condurlo con una carretta a Udine.

Essi appena videro il detenuto appiccato, corsero subito a sollevarlo per le ascelle. Dava ancora qualche segno di vita, ma appena slegato esalò l'ultimo respiro.

Il suicida, un momento prima aveva chiesto un bicchierino d'acquavite al piantone di guardia Gasparotto Lorenzo, il quale recatosi dal maresciallo signor Gozzi per ottenerne il consenso, ritornò con formale rifiuto.

DA TREPPO GRANDE
Gl'ignoti al lavoro

Ignoti ladri, di pieno giorno, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione momentaneamente incustodita di Calligaro Giovanni, involarono da un armadio aperto lire 3 in rame, nonchè un mazzo di carte da giuoco.

DA PORDENONE
Arresto di un ubbriaco

Venne arrestato il villico Falomo Giuseppe, perchè sotto l'influsso di copiose libazioni, molestava i pacifici cittadini, minacciando più serie conseguenze.

DA STREGNA
Furto

La notte del 27 marzo ignoti ladri penetrati nella casa di certo Balus Stefano vi rubarono una cassetta contenente 81 fiorini.

Uno studente friulano che tenta di suicidarsi a Venezia

Lucchese Luigi, di anni 19, studente all'Istituto tecnico di Treviso, arrivò ieri mattina a Venezia alle 10, e prese alloggio in una casa in Spadaria, n. 668, alloggi della trattoria *Panada.*

Appena giunto a Venezia, prima sua cura fu quella di andare ad acquistarsi una rivoltella di corta misura, con le rispettive cariche.

Ritiratosi a mezzo giorno nella sua stanza, scrisse tre lettere, una diretta ad una signorina di Treviso e le altre due a due suoi amici studenti.

Alle 15.30, sdraiatosi sul letto, completamente vestito di nero, si esplose tre colpi di rivoltella, colla ferma intenzione di togliersi la vita.

Ma pare che, invaso dalla paura, la sua mano fosse tremante in modo, che i tre colpi deviarono e colpirono invece la porta della camera. Alla detonazione accorse subito il personale della casa, e il giovanotto fu trovato sul letto illeso, ma in uno stato di orgasmo indescrivibile.

Avvisata tosto la Questura, accorse sul posto il vice Ispettore di S. Marco, Zoncada, con due agenti, per le constatazioni di legge.

Fino alle 17 il Lucchese non parlava, ma dopo insistenti cure, si riebbe e allora venne interrogato dal Vice Ispettore.

Non è stato possibile di conoscere le cause che lo spinsero al triste proposito.

Siccome poi manifestò più volte il proposito di voler ritentare la prova, il vice Ispettore ordinò che una guardia lo sorvegliasse fino a che si fosse trovato un infermiere a cui consegnarlo.

Intanto venne telegrafato al Sindaco di Sacile, informandolo dell'accaduto ed interessandolo di darne partecipazione alla famiglia che abita a Caneva, e si ritiene che qualcuno di questa possa ancora giungere stasera.

In ogni modo il disgraziato giovane resta guardato a vista dalla guardia di città e dall'infermiere.

La rivoltella venne sequestrata e le tre lettere suggellate mandate alla Procura del Re.

Egli è un bel giovanotto, alto di statura, piuttosto magro e figlio di ricca e distinta famiglia di Caneva presso Sacile.

—

Il sig. Lucchese fu per due anni studente al nostro Istituto Tecnico Zanon passando poscia a quello di Treviso.

Nella sua permanenza ad Udine — durante la quale era convittore al collegio Donadi — si era acquistata la stima e la simpatia di coloro che lo ebbero a conoscere.

Il Lucchese appartiene ad una distinta e facoltosa famiglia di Caneva di Sacile.

Godiamo per essa e per lui che il disperato proposito al quale — non sappiamo invero per quali cause — ebbe a ridursi, non abbia portato conseguenze di sorta. *(N. d. R.)*

Dal confine orientale

Un comprovinciale condannato a una grave pena dalla Corte d'Assise di Trieste

L'altro jeri innanzi alla Corte di Assise di Trieste si tenne il dibattimento in confronto di Vittorio Urbanis di di Giusto, d'anni 37, bracciante, nativo di Martignacco.

A suo tempo, sul nostro giornale abbiamo narrato per esteso il fatto che fu la causa di questo processo.

Urbanis era accusato del crimine di grave lesione corporale.

Da qualche tempo egli faceva all'amore con la ragazza Antonia Cebochin, una domestica, la quale non tardò a disgustarsi di lui.

Ella, il primo di maggio, in parte per assistere una sua sorella partoriente in parte per liberarsi dell'uomo che non cessava dall'importunarla con le sue continue proteste d'amore, abbandonato il servizio che aveva, si recò a Muggia, dove, però, non solo non ottenne la pace che cercava, ma fu colpita da terribile sventura.

L'Urbanis il 10 maggio, una domenica, dopo averla visitata già due volte andò da lei e, sebbene la madre della ragazza gli avesse esplicitamente dichiarato che mai gli avrebbe dato la mano della figlia, seppe tanto insistere che la ragazza accondiscese ad accompagnarlo nella osteria di Francesco Cruciani, dove dovevano venire ad una definitiva esplicazione.

Dopo un tratto ch'erano nell'osteria, egli propose alla Cebochin di andare a vivere con lui in concubinato, proposta cui ella, scandolezzata, rispose con un reciso rifiuto. Egli allora estrasse ed aperse un coltello a serramanico e la giovane spaurita, scappò sulla strada. L'Urbanis la inseguì e, raggiuntala, la afferrò con la sinistra per un braccio e con la destra, in cui teneva sempre il coltello, si diede, come un forsennato, a colpire l'infelice, ripetute volte, con estrema violenza, al capo ed in altre parti del corpo, tanto con l'arma quanto col pugno, gridando: *Ciapa! Ciapa!* Quando la vide stramazzare a terra, intrisa di sangue, prese la fuga.

I medici constatarono, poi, sul corpo della ferita oltre a due lesioni leggere, altre due di natura grave alla nuca e alla guancia sinistra, la cui guarigione durò più di venti e, rispettivamente, più di trenta giorni.

Tali lesioni, però, si presentavano di minima entità in confronto al gravissimo danneggiamento derivato alla Cebochin dai violenti colpi assestatile dall'Urbanis col pugno sulla tempia sinistra, che, provocando un travaso di sangue, causarono un ematoma endocraniale, in seguito a che la poveretta perdette la favella, non ancora interamente e perfettamente riacquistata, ebbe del tutto paralizzato il braccio destro, di cui mai più riacquisterà l'uso e semi paralizzato il piede destro che a fatica trascina.

Prima di chiudere il processo probatorio, il preside lesse le fedine dell'accusato che fu già punito per crimine di grave lesione corporale a Monaco e le informazioni date di lui dal comune del suo luogo nativo, che lo descrivono proclive a reati di sangue e capace di lasciarsi andare ad atti inconsiderati se contrariato nei suoi progetti di matrimonio. Dichiarazione caratteristica, che lasciava sospettare vi fosse sul suo conto qualche precedenza.

I giurati affermarono con *10 si* la piena colpevolezza dell'Urbanis; *due* soli lo dichiararono colpevole del crimine di grave lesione corporale, ma esclusero che egli avesse voluto causare tutto il male da lui prodotto. Sulla base di questo verdetto, tenuto conto della recidiva, la Corte condannò l'accusato a *7 anni* di carcere, all'indennizzo alla danneggiata di 715 fiorini e al bando.

L'accusato, che accolse la sentenza coa espressione di accasciamento, si riservò i rimedi di legge.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 1. Ore 8 Termometro 10.8
Minima aperto notte 8.6 Barometro 74[illegible]
Stato atmosferico: nebbioso
Vento: E Pressione calante
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 16.— Minima 8.6
Media 12.005 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 51	Leva ore	5.11
Passa al meridiano	12 10.54	Tramonta	18.11
Tramonta	18 34	Età giorni	29

I nostri deputati

La *Tribuna* presenta una statistica dei deputati testè eletti secondo il loro colore politico.

Sono di sinistra e centro sinistro, ministeriali: Marinelli e Valle.

Destra e centro, ministeriali: De Asarta, Freschi, Morpurgo.

Indipendenti: Chiaradia.

Opposizione costituzionale: Pascolato.

Estrema sinistra, ministeriale: Girardini.

Estrema sinistra, opposizione: Riccardo Luzzatto.

Primo aprile

Oggi è aprile e il primo giorno di questo bel mese è destinato allo spaccio di una mercanzia non troppo gradita a chi è costretto a comperarla con la propria distrazione od ignoranza; il primo aprile rappresenta una data importante nel calendario di coloro che non hanno troppi pensieri, o che hanno la smania di apparire dei begli spiriti, perchè si apparecchiano a distribuire le burle, meditate durante il lungo e precedente corso di qualche mese, nel maggior numero dei loro amici e conoscenti; rappresentando il merito migliore del pesce d'aprile, appunto il dargli la maggior possibile diffusione sotto una forma possibilmente unica, nel senso cioè che quanti più lo addentano, tanto meglio.

L'êra dei pesci d'aprile sta però tramontando; o sono saporiti e allora non si prendono, o si prendono e allora sono senza sugo.

Una volta, nelle ventiquattr'ore che corrono dalla mezzanotte del trentun marzo alla mezzanotte del primo aprile non si aprivano le lettere, non si pre-

stava fede ai giornali, non si credeva agli avvisi. Adesso l'*istituzione* non giova che a qualche debitore impenitente, il quale mette tutte le sue scadenze al primo aprile, salvo poi a non pagare nessuno e a dire ai malcontenti: — E' stato un pesce!

Così avviene di tutte le usanze. E sì che le origini del pesce d'aprile si perdono nella solita notte dei tempi. Franco Sacchetti in una sua novella scrive: — Non è gran tempo che in Firenze fu un *nuovo pesce*, il quale ebbe nome Agnolo di ser Gherardo, uomo quasi giullare, che ogni cosa contraffacea.

A que' tempi, *nuovo pesce* s'intendeva per uomo stravagante, o anche per uomo semplice che si lasciasse facilmente ingannare. Questa seconda spiegazione si connette col fatto che i nuovi pesci ossia i pesci nati nell'anno, sono facili ad abboccare all'amo o dar nella rete e può riferirsi con un po' di buona volontà all'origine dei pesci di aprile.

Del resto non mancano altre versioni. Un erudito miscredente pretende che il pesce d'Aprile sia un'allusione alla passione di Gesù Cristo e alla maniera insultante colla quale Gesù fu rimandato da Anna a Caifa, da Caifa a Pilato, da Pilato a Erode e da Erode a Pilato.

Altri ritengono che quell'uso sia sorto verso la fine del XVI secolo, quando l'anno cessò di cominciare in aprile. La distruzione delle strenne sarebbe stata riportata allora al primo gennaio; nel primo d'aprile non si facevano più che felicitazioni scherzevoli, regali simulati e canzonatorii a quelle persone le quali adottavano con rammarico il nuovo regime, e a tali mistificazioui si sarebbe dato il nome di *pesci d'aprile* perchè appunto in aprile il sole lascia il segno zodiacale dei pesci.

Comunque sia noi diciamo a nostri lettori, quali naturalmente sono la parte più eletta ed intelligente della Provincia: State in guardia dai pesci.

Lodi al dott. Luciano Quargnali

Dal giornale il *Lucano* di Potenza riportiamo il seguente articolo che fa veramente onore al distinto giovine concittadino e nostro carissimo amico — dott. Quargnali, vice segretario a quella R. Prefettura.

« Per causa delle lotte politiche non abbiamo potuto riportare il risultato delle elezioni amministrative avvenute in Pisticci il 14 corrente per la ricostituzione di quel consiglio comunale. Lo facciamo oggi e con vivo compiacimento ci congratuliamo con il bravo giovine *dott. Luciano Quargnali*, che in qualità di regio commissario ha saputo in meno di due mesi reggere con sagacia, con prudenza e rettitudine quell'amministrazione municipale. Tutti senza distinzione di partito, sono rimasti soddisfatti dell'opera del Quargnali, intesa esclusivamente a mettere il corpo elettorale in grado di ridare al paese una amministrazione che fosse la completa espressione del paese stesso.

E' un caso raro che un regio commissario abbia saputo contentare tutti i partiti.

Il giorno 19 corrente fu dal regio commissario insediato il nuovo consiglio previa lettura di una breve e chiara relazione.

Prima di procedere all'elezione della Giunta, diversi consiglieri espressero al R. Commissario sig. Quargnali vivi ringraziamenti di gratitudine, per aver disimpegnato con imparzialità, e rettitudine il difficile mandato, dato l'accanimento dei partiti

Il consiglio quindi si associò unanime agli elogi tributati e deliberava di mandare alle stampe a spese del comune la relazione del R. Commissario. »

All'ottimo amico mandiamo sincere, vivissime congratulazioni.

Scoperta importantissima

Eseguendosi i lavori di demolizione al ponte delle Grazie, venne stamane scoperto uno stupendo sarcofago di bronzo, perfettamente conservato, adorno ai lati da due artistici bassorilievi rappresentanti scene guerresche.

Il prezioso cimelio è chiuso ermeticamente, nè, prudentemente, si è voluto sforzarne il coperchio. Mentre scriviamo viene invece trasportato sotto il porticato interno che mette alla sacrestia della chiesa delle Grazie, dove, oggi stesso alle 17 davanti la Commissione dei monumenti convocata d'urgenza, si procederà all'apertura del sarcofago.

Che contenga un nuovo Gisulfo?

Vedremo oggi alle 17!

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestra 6473 — Carne 87 — Pane 3893 — Vino 303 — Ossi di maiale 149 — Verdura 336.

Totale n. 11241 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Il tempo che farà

Ecco le previsioni del sig. L. Chionio pel mese di aprile:

Fra l'1 ed il 2. — Disturbi per ripulsione pressiva giranti da nord-est in principio, e poscia da nord-ovest a nord: semiborea nuvolo-nebbiosa seguita da tempo minaccioso, umido e poi piovigginoso. A questa s'intercaleranno pure degl'intervalli di vario, prodotti da corrente alta di ponente; ma solo nelle stazioni occidentali, cioè in Piemonte e nella Liguria, mentre invece rimarrà assai piovoso e malinconico in Lombardia, nel Veneto, nella Toscana e nell'Emilia.

3. — Dopo qualche fresca brezza del nord, segnalata nelle prime ore del mattino, si avrà ancora, e quasi ovunque, una giornata soddisfacente con rialzo considerevole di temperatura; salvo cioè alcune perturbazioni indifferenti fra l'Italia centrale e le coste occidentali nel Mediterraneo.

Fra il 4 ed il 5. — Il cielo tenterà di ricoprirsi, ma una corrente pressiva proveniente da sud sud ovest, ristabilirà il sereno. — Disturbi, benchè leggeri, sono però ancora probabili fra l'Italia centrale e l'Emilia, l'arcipelago toscano e lo stretto di Bonifacio.

6. — Venti moderati di S-S-O, con frequenti spedizioni nuvolose, intercalate da sereno e da qualche pioggia breve ed insignificante nel mattino; e cielo più sereno nel pomeriggio — Costantemente coperto con pioggie miti nell'Italia centrale — Forte depressione al golfo di Venezia.

Fra il 7 e l'8 — Due correnti di attrazione svolgeransi fra il centro e l'Italia meridionale, producendovi boreali con pioggie e cattivo tempo, mentrechè due altre di repulsione depressiva respingeranno la caligine ad occidente ed al nord; causando bensì alcuni disturbi con pioggie, anche nell'Italia settentrionale, ma più brevi e tosto seguiti da notevoli intervalli di bel tempo con temperatura primaverile.

Dal 9 al 10 — Ancora qualche breve disturbo con pioggie insignificanti qua e là in parecchie stazioni dell'Italia settentrionale e più notevoli nella centrale; poscia rimettesi al sereno, aumentando ovunque la temperatura.

Fra il 6 ed il 10 — Forti boree con pioggie dirotte e qualche temporale tra il Veneto, l'Emilia ed alcune altre località situate lungo le coste dell'Adriatico.

11, 12 e 13. — Malgrado qualche variazione, tre giornate primaverili con temperatura soddisfacente. Pressione elevata e bel tempo in generale per tutta la penisola.

Dal 14 al 15. — Altra corrente attrattiva sud-sud-est, nord-nord-ovest. Dopo qualche ora di coperto minaccioso o piovigginoso nel mattino del 14, il tempo trascorrerà ancora abbastanza buono malgrado i venti irregolari moderati settentrionali freddi; cielo alquanto vario con prevalenza del bel tempo. Coperto minaccioso nella sera del 15.

16. — Coperto-vario-minaccioso o piovigginoso fra le due e le dieci del mattino. Non ostante alcune ore di indecisione, si avrà ancora un discreto intervallo di sereno.

Dal 17 al 18. — Prevalenza di tempo coperto. Vento boreale freddo di nord-est con pioggia probabilissima, specialmente nella notte fra i due giorni.

19. — Giornata primaverile calda e serena.

Dal 20 al 23. — Periodo di cattivo tempo per tutta l'Italia settentrionale. Perturbazioni con pioggie ora miti ed ora dirotte, accompagnate da boreali freddi e persistenti, i quali recheranno un sensibile abbassamento di temperatura. Temesi qualche nevicata nelle stazioni elevate.

Dal 24 al 26. — In virtù di alcune correnti contrarie spiranti quasi ininterrottamente da parecchie direzioni, il cielo volgerà sovente al sereno, talchè la temperatura verrà notevolmente rialzata. Però non c'è da farsi delle illusioni, giacchè l'attrazione sud-ovest e nord-est continua e, malgrado le suddette interruzioni, i nembi saliranno minacciosi sullo zenit, sicchè sono pur sempre ancora probabili ore di cielo coperto, lievi acquazzoni e qualche pioggia, specialmente nelle ore pomeridiane.

Fra il 27 ed il 28. — Continua la tendenza al cielo coperto, ripigliano i venti freddi e le pioggie noiose.

29. — Caligine nuvolo-nebbiosa nelle prime ore del mattino, tosto dileguata e seguita da bel tempo. Nuovamente vario verso sera e coperto minaccioso o piovoso nella notte.

30. — Nuvoloso vario al mattino; bel tempo nel resto della giornata. Un vento moderato di nord-est raffredderà nuovamente la temperatura, apportando caligine e nembi, alcuni lampi e qualche strascico di pioggia a sera inoltrata o nella notte.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1897

ATTIVO.

Cassa contanti . . . . L.	61,420.62
Mutui e prestiti . . . . »	4.619 600.03
Buoni del tesoro . . . . »	2.100.000 —
Valori pubblici . . . . »	4,228 607 50
Prestiti sopra pegno . . . . »	21.280.—
Conti correnti con garanzia . . »	325 096 17
Cambiali in portafoglio . . . . . »	334 753.05
Conti correnti diversi . . . . . »	355 137.60
Ratine interessi non scaduti . . »	188.180 63
Mobili . . . . »	11 214 60
Crediti diversi . . . . »	45 401 27
Depositi a cauzione . . . . »	1,850 000.—
Depositi a custodia . . . . »	2,696,118 54
Somma l'attivo	L. 16,839,816 10
Spese dell'esercizio in corso »	25,601.44
Totale	L. 16,865,417.54

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 % . . L.	2,506,389.25
Id. al portatore 3 ¼ % . . . »	7.977,871.37
Id. piccolo risparmio 4 % . . »	572,123.23
Totale credito dei depositanti	L. 11,056,383.85
Interessi maturati sui depositi »	84,149.69
Debiti diversi . . . . »	11,583.02
Conto corrispondenti . . . . . . »	85,676.71
Depositanti per dep. a cauzione »	1 850 000.—
Simile per depositi a custodia »	2 696.118 54
Somma il passivo	L. 15 784 241 81
Fondo oscillazioni valori . . . . »	250,000 —
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896 . . . . »	775 981.42
Rendite dell'esercizio in corso »	55,221.31
Somma a pareggio	L. 16,865,417.54

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di marzo						
nominativi	17	7	93	146,276.89	94	98,456 35
al portatore	150	120	681	457,935 26	859	416 138.38
a piccolo risparmio	71	43	639	33 901 65	235	10,678 99
da 1 gennaio a 31 marzo						
nominativi	51	32	319	446,351 92	351	343 479.53
portatore	461	373	2239	1,328,605.83	2914	1,290.577.51
a piccolo risparmio	277	122	2161	115.593.56	846	58,859.28

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 ¼ %**;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 ½ %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza non oltre **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Contravvenzione per adulterazione del latte

Abbiamo già parlato per i primi in argomento, e quantunque i preposti all'igiene pubblica e le autorità municipali si siano interessate con lodevole diligenza onde reprimere l'abuso ormai abituale, delle lattivendole, di mescolare cioè il latte coll'acqua, pure ancora non si è potuto impedire che le venditrici di latte smercino tale liquido alquanto battezzato con acqua fontanina.

Anzi la loro sfrontatezza raggiunge il colmo, giacchè in barba alle leggi allungano il latte nell'interno della città, obbligando i cittadini ad intervenire talvolta al momento opportuno, col gettare in mezzo alla via il latte annacquato sotto i loro occhi.

Questo caso appunto si diede ieri mattina presso la fontana che esiste sotto il porticato che fa angolo colla via Giovanni d'Udine, ove appunto un cittadino sorprese una lattivendola ad allungare con tutto il proprio comodo il latte.

Quel cittadino a tanta audacia non potè contenersi, e fece bene a strappare di mano alla donna il recipiente vuotandolo in mezzo alla via.

La donna, dopo aver sbraitato alquanto, pensò bene pel suo meglio di ritornare col..... *bilancino alleggerito* a casa propria, senza propalare il caso accadutole.

Queste continue inosservanze alle prescrizioni sanitarie danno a divedere chiaramente, quanto le lattivendole si intimoriscano e curino le multe che quasi ogni giorno vengono a colpire qualche loro compagna.

Certo è che una stretta vigilanza per parte delle autorità municipali varrà in poco tempo a frenare la cupidigia di un maggiore e disonesto guadagno, giacchè le venditrici di latte col continuo timore di vedersi sequestrato il latte, non si azzarderanno tanto ad allungarlo.

Vogliamo sperare che le autorità municipali, che così bene hanno iniziata una sorveglianza, coronata da ottimi successi, vorranno proseguire nel mandato assuntesi onde reprimere un abuso dannoso alla salute pubblica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera (ore 20.30) *serata d'onore* del bravo baritono *Ferruccio Corradetti*.

Prima della *Bohème* il seratante canterà la celebre cavatina di Figaro nel *Barbiere di Siviglia*.

L'egregio artista sarà certamente festeggiato come si merita.

Sabato e domenica ultima della *Bohème*.

Domenica, chiusura della stagione e *serata d'onore* dell'esimio maestro concertatore signor *Gino Golisciani*.

Teatro Nazionale

La Compagnia Marionettistica Reccardini, stasera alle ore 9 rappresenterà come serata a beneficio di Facanapa: *I falsi monetari*. Con grandioso ballo: *Le nozze di un Mandarino*.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 1° aprile dalle ore 6 1\|2 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Saturno » — Palumbo
2. Valzer « Bei tempi passati » — Montico
3. Ouverture « König Stephan » — Beethoven
4. Fantasia « Cristoforo Colombo » — Franchetti
5. Introd. atto I° e finale III° « Manon Lescaut » — Puccini
6. Galopp « Prestissimo » — Waldteufel

Telegrammi

Querela di Favilla e Crispi

Roma, 31. Si dice che il comm. Favilla — ora sotto istruttoria pei famosi brogli del Banco di Napoli — ha dato querela contro Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*, incolpandolo d'aver sottratti i documenti ch'egli gli aveva consegnati prima di venire arrestato coll'incarico di consegnarli ai di lui avvocati difensori caso che si fosse proceduto a di lui carico.

Dal canto suo Crispi diede querela contro l'avvocato Barbieri, difensore del Favilla, sempre in rapporto alla faccenda di tali documenti.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 aprile 1897

	31 mar.	1 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.25	94.20
» fine mese	94.40	94.35
detta 4 ½ »	105.—	105.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	309 50	308 50
» Italiane 3 %	294.50	294.50
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	702.—	702.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	260.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	662.—	659.50
» » Mediterranee	506.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 60	105.70
Germania »	130 25	130.30
Londra	26.56 —	26.59
Austria-Banconote	2,21.75	2,21.75
Corone in oro	1.10.75	1.10 75
Napoleoni	21.10	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 22	89 35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 1 aprile **105.70.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA

Kinodont

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE

CONSERVA LO SMALTO

DENTI BIANCHI e SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1.– la scat. più cent. 10 per posta: tre scat. L. 2.75 franche di porto.
KINODONT PASTA L. 1.25 » » » » 10 » »

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Signor QUIRINO TOSI di Milano.

Polvere dentifricia

VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.55	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.30	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.–
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.30	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.28
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.37. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

Nelle e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto*)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - MILANO

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

POMPA GIUSSANI

SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto " **TRIPLEX** " a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre **Specialità Zolfi.**

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle feccie dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ottone fortissimi, ridotta al « minimum » del congegno costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25).**

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA

DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per 100.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.** —
10 Chili L. **13**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giorn. di Udine »

Volete digerir bene ?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute ?

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 25 gennaio 1895.

Preg.mo Sig. Dolfi,

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* da lei preparata è facilmente digeribile e molto nutritiva: e perciò è un ottimo alimento per gli ammalati.

Prof. GIOVANNI BUFALINI
Direttore del Laboratorio di Materia Medica del R. Istituto di Studi Superiori

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e droghiere del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali droghiere, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 34 - Udine

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.